

LE COOPERATIVE “MICROCAPITALIZZATE”

1 Il legislatore, nel ribadire che il capitale minimo di una S.r.l. deve tendenzialmente essere fissato in 10mila euro (S.r.l. “tradizionale”), consente che tale minimo possa essere raggiunto anche nel corso del tempo (S.r.l. “semplificata”). In tal senso, la L. 9 agosto 2013, n. 99 (G.U. 22 agosto 2013, n.196), di conversione del D.L. n. 28 giugno 2013, n. 76, recante “Ulteriori disposizioni in materia di occupazione”, ha introdotto, in materia di conferimenti in sede di costituzione di S.r.l., due nuovi commi all’art. 2463 c.c. (comma 4 e 5) che testualmente recitano: “L’ammontare del capitale può essere determinato in misura inferiore a euro diecimila, pari almeno a un euro. In tal caso i conferimenti devono farsi in denaro e devono essere versati per intero alle persone cui è affidata l’amministrazione... La somma da dedurre dagli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, per formare la riserva prevista dall’articolo 2430, deve essere almeno pari a un quinto degli stessi, fino a che la riserva non abbia raggiunto, unitamente al capitale, l’ammontare di diecimila euro. La riserva così formata può essere utilizzata solo per imputazione a capitale e per copertura di eventuali perdite. Essa deve essere reintegrata a norma del presente comma se viene diminuita, per qualsiasi ragione.”

2 L’analisi fa riferimento a 60.825 cooperative attive in Italia (senza distinzione di appartenenza associativa) di cui si dispone dei dati anagrafici e di bilancio relativi all’esercizio 2012 (o infrannuale 2012-2013). Di queste, 45.355 hanno un capitale sociale inferiore a 10mila Euro. Sono escluse dall’analisi le cooperative che operano nel settore del Credito e delle Assicurazioni. I risultati relativi all’evoluzione del capitale sociale tra il 2008 e il 2012 fanno riferimento ad un totale di 42.977 cooperative attive sia nel 2012 sia nel 2008, di cui si dispone dei dati di bilancio relativi ad entrambi gli esercizi (fonte: Aida Bureau Van Dijk e archivi delle Associazioni riunite nell’Alleanza delle Cooperative Italiane).

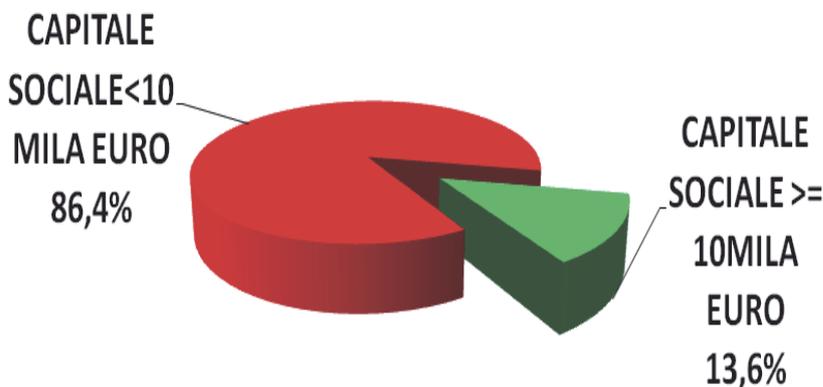
Le cooperative “microcapitalizzate”, quelle che hanno un capitale sociale inferiore a 10mila Euro - meno del minimo per una S.r.l. tradizionale¹ -, rappresentano sempre la maggioranza assoluta delle cooperative attive in Italia². Il 74,6% delle cooperative ha, infatti, un capitale sociale inferiore a 10mila Euro (2012).

Tra le cooperative attive costituite negli anni della crisi (dal 2008), quelle con capitale sociale inferiore a 10mila Euro raggiungono l’86,4% del totale.

Ripartizione delle cooperative attive per soglia di capitale sociale (2012)



Ripartizione delle cooperative attive costituite tra il 2008 e il 2012 per soglia di capitale sociale (2012)



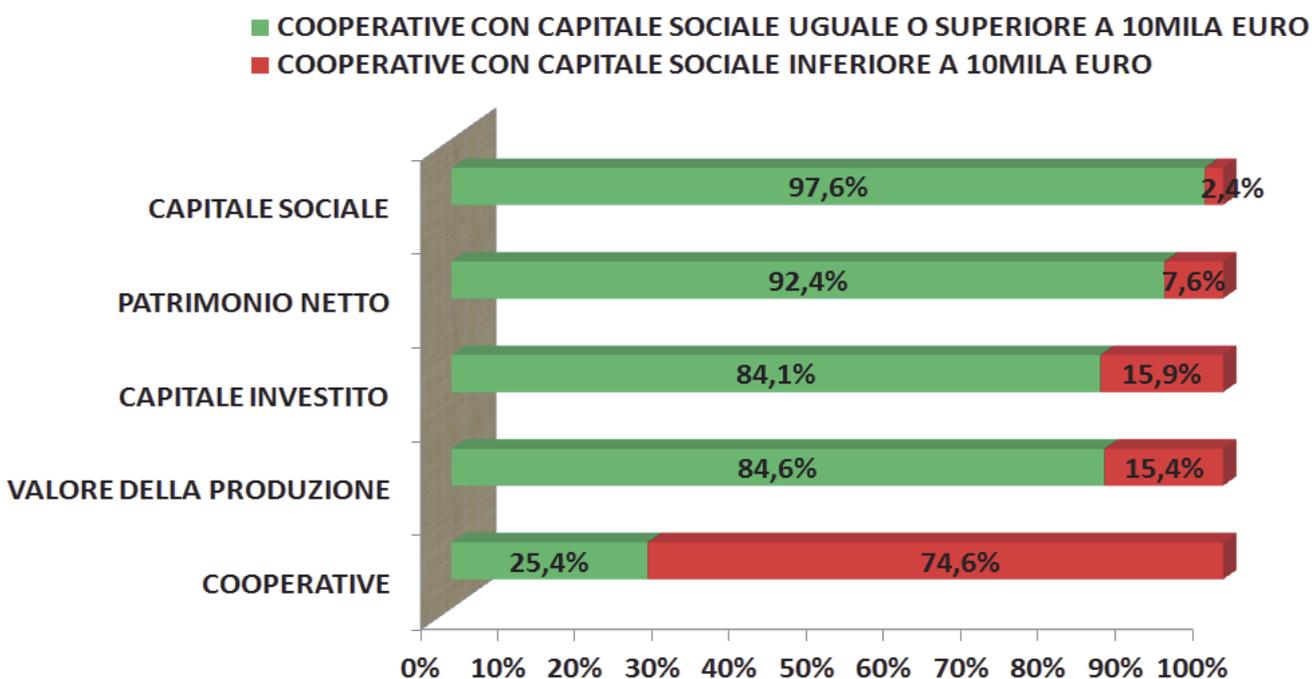
Sebbene l'incidenza di cooperative microcapitalizzate sul totale delle cooperative sia rilevante, il peso economico e patrimoniale risulta, invece, molto contenuto. In particolare, il valore della produzione aggregato delle cooperative con capitale sociale inferiore a 10mila Euro è pari al 15,4% del totale (meno di 19 miliardi di Euro rispetto ai 122 complessivi).

Il capitale investito rappresenta il 15,9% del totale (21,6 miliardi rispetto ai 136 complessivi).

Il patrimonio netto aggregato non supera il 7,6% del totale (meno di 2,3 miliardi rispetto ai 30,2 complessivi).

Il capitale sociale aggregato non va oltre il 2,4% del totale (poco più di 100 milioni di Euro rispetto ai 4,3 miliardi di Euro complessivi).

Peso economico e patrimoniale delle cooperative attive in Italia - Escluso il settore del credito e delle assicurazioni

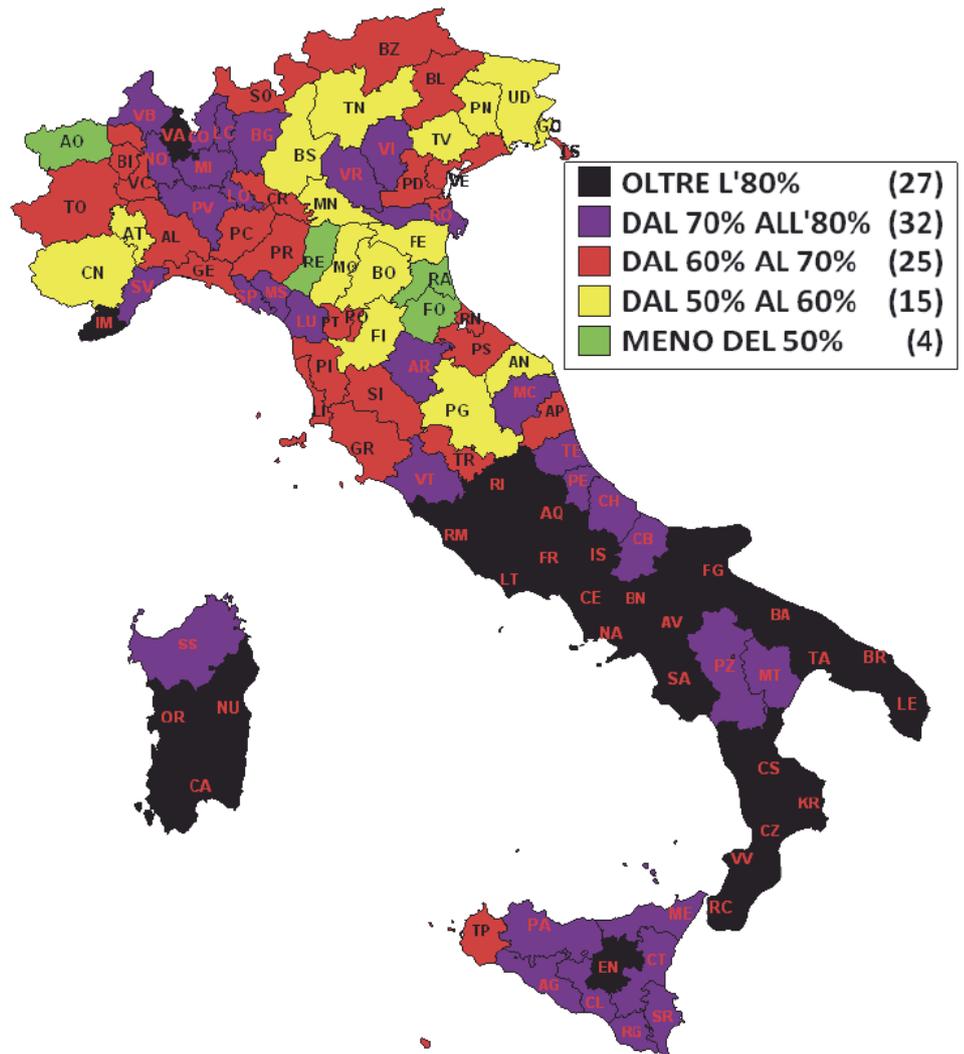


A livello territoriale il quadro della microcapitalizzazione si presenta molto eterogeneo.

In alcune aree del Centro (basso Lazio, in particolare), nel Mezzogiorno (sia nella fascia tirrenica, sia in quella adriatica e jonica) e nelle isole (in particolare in Sardegna) si segnala una elevata incidenza di cooperative con capitale sociale inferiore a 10mila Euro (oltre l'80% delle cooperative attive).

Di contro, si segnalano alcune aree del Nord (in particolare dell'Emilia Romagna - Ravenna, Reggio Emilia, Forlì Cesena -) dove il fenomeno della microcapitalizzazione è minoritario (meno del 50% delle cooperative attive ha un capitale sociale inferiore a 10mila Euro).

L'incidenza delle cooperative microcapitalizzate per area territoriale



Tra le cooperative attive negli anni della crisi (attive nel 2008 e anche nel 2012), quelle con capitale sociale inferiore a 10mila Euro si sono ridotte del 3,4%. Nel complesso il capitale sociale si è incrementato del +19,6%, sebbene la variazione mostri significative differenze tra le diverse aree territoriali. In particolare, in alcune aree il capitale sociale aggregato delle cooperative attive è quasi raddoppiato tra il 2008 e il 2012. In altre, invece, si segnala una erosione di capitale sociale tra le cooperative attive negli anni della crisi.

La variazione del capitale sociale delle cooperative attive tra il 2008 e il 2012 per area territoriale

